

Bollo, Gerolamo, piazza

Deiva Marina (SP)



Biografia a cura di M.Cristina Mirabello

Gerolamo Giuseppe Bollo nasce da Angelo e De Geronimi Maria a Deiva il 23 marzo 1923 e consegue il diploma di maestro elementare a Sarzana presso l'Istituto Maria Pia di Savoia, lì trasferito dalla Spezia a causa delle vicissitudini belliche.

Il 25 luglio 1943 Bollo, che ha ascoltato la notizia della caduta di Mussolini da una radio francese in casa di amici antifascisti, è fra quelli che danno l'assalto alla Casa del Fascio di Deiva; l'8 settembre 1943, mentre l'Esercito italiano privo di ordini si sfalda, Bollo, sempre nel suo luogo natale, con altri giovani si impossessa di numerose casse di armi abbandonate dai soldati, trasportandole in una casetta di sua proprietà in località Bianco e nascondendone altre nella galleria del Rospo verso Moneglia.



Le armi, collocate nella casa di Bollo, sono poi consegnate ai partigiani mentre quelle occultate nella galleria del Rospo sono ritrovate dai tedeschi. Contro Bollo, proprio a seguito dei fatti del 25 luglio 1943, il 28 febbraio 1944 viene spiccato un mandato d'arresto, da cui egli si sottrae perché il telegramma dei carabinieri è ricevuto da suo cognato, che svolge la funzione di capostazione in Ferrovia e che lo avvisa.

Dapprima, essendo ricercato, si dirige verso il Carbonino, quindi, essendo stato messo in contatto da Ennio Carando (*v. Scheda via Ennio carando nello Stradario della Resistenza della Spezia*) con la Resistenza piemontese, va in tale regione dove combatte per breve tempo nella 1° Divisione Garibaldi Piemonte (Comandante Pompeo Colajanni "Barbato" e Commissario Politico Antonio Giolitti), quindi rientra in Liguria e si inquadra nella "Centocroci" con Federico Salvetti "Richetto", venendo catturato il 22 gennaio 1945 agli Squarci di Montegrosso nell'ambito delle drammatiche vicende del rastrellamento del 20 gennaio 1945 (*v. nello Stradario della Resistenza del Comune della Spezia via Monte Gottero e via XX gennaio*).

Al momento della scissione di tale Brigata, si sposta quindi nel distaccamento "O.Petragli" della Brigata Garibaldina "Centocroci" (*v. per la storia della "Centocroci" via Brigate Centocroci nel presente Stradario*) espletando la funzione di Commissario Politico e fermandosi nella zona di Varese Ligure (Buto), da cui rientra a Deiva il 28 aprile 1945.

Eletto, giovanissimo, Sindaco di Deiva nelle prime elezioni democratiche dell'autunno 1946, sovrintende alla ricostruzione del paese dopo i danni e le macerie del secondo conflitto mondiale, nel corso del quale Deiva è stata colpita,

a causa della presenza della Stazione Ferroviaria e del fatto che nei tunnel dismessi della Ferrovia fossero stati collocati numerosissimi e preziosi barili di olio aereo nonché i depositi di stagno dell'Arsenale M.M. della Spezia, da ben quarantatré bombardamenti.

E proprio durante la ricostruzione si cerca di accentuare la vocazione turistica della cittadina, tanto che, su richiesta del Consiglio Comunale, il Presidente Einaudi firma nel 1949 l'aggiunta di "Marina" al nome Deiva.

Nel dopoguerra Bollo ricopre la carica di primo cittadino ininterrottamente dal 1946 al 1946, dal 1957 al 1967, dal 1969 al 1970, dal 1974 al 1984, lasciando nel 1965 il Partito Comunista e passando al Partito Socialista.

È anche Assessore ai Lavori Pubblici della Provincia della Spezia dal 1970 al 1974.

Negli anni Settanta, avendo conseguito nel frattempo la Laurea in Lettere all'Università di Genova, insegna Materie Letterarie nella Scuola Media "F.Petrarca" e svolge la funzione di Assistente volontario di Geografia all'Università di Genova.

Muore alla Spezia il 22 luglio 1989.

G.Bollo è autore di numerose pubblicazioni fra le quali, direttamente riguardanti la Resistenza, ricordiamo, "Tra Vara e Magra- la Resistenza a La Spezia", La Moderna, 1969; Motivi di vita partigiana, La Moderna, 1977 (quest'ultima è una raccolta di poesie, pubblicata in occasione del 32° Anniversario della Liberazione)



Veduta di piazza G.Bollo (Deiva Marina)

Fonti:

- Moltissime notizie della presente biografia e la fotografia di Gerolamo Bollo sono state ricavate da un fascicoletto messo gentilmente a disposizione dal sig. Del Sante Marco, funzionario, ora in pensione, dell'Anagrafe del Comune di Deiva Marina (da tale fascicolo è stata tratta anche la fotografia di G.Bollo).
- Petacco, Arrigo, La Spezia in guerra 1940-45- Cinque anni della nostra vita, La Nazione-Cassa di Risparmio, 1984, pp. 246-247, 267.